

avea spedito all'altre di lui sorelle ritirate più lungi dal pericolo l'ordine di prepararsi alla morte. Monime, quella bella Jonia che non avea mai voluto acconsentire alla passione del re se non che a titolo di sposa, ricevette dall'eunuco Bacchida l'annunzio di morire. Ella tentò di eseguirlo da sè medesima col diadema che le cingeva il capo. Ma questa benda non avendo bastante forza per soffocarla, ella presentò la gola a Bacchida. Berenice, altra moglie del re di Ponto, cedendo alle preghiere di sua madre, divide con essa una tazza avvelenata. Ne bastò la metà per la madre già abbattuta ed indebolita dagli anni, ma troppo scarsa per Berenice viene strozzata da Bacchida, onde supplire all'inefficacia del veleno. Rossane, altra sorella di Mitridate, trangugia la bevanda micidiale, imprecaando, per quanto vien detto, contro suo fratello; mentre d'altra parte Statira tracanna con avidi sorsi il letal nappo ringraziandolo di non essersi dimenticato di fornir ad esse il mezzo di morir libere, e di sottrarsi agli oltraggi dei loro nemici.

Mitridate sentendo dal luogo del suo ritiro essersi tutta la sua armata dispersa senza poter rannodarsi, e la città di Cabire in poter del nemico, esce secretamente dal castello ov'erasi chiuso, va errando per qualche tempo per la regione di Comana, in cui egli teneva parecchie fortezze, e vi riunisce alcuni avanzi della sua armata. Finalmente avvertito che Lucullo inseguivalo, abbandona i suoi stati e ripara nell'Armenia presso Tigrane suo genero. Lucullo, che lo avea seguito dappresso, giunge ben presto davanti Comana. Dorilao, governatore del castello di Talaura, che avea già secretamente maneggiato col proconsole, gli diede in mano Comana, ed i ricchi arredi del re. Il questore dell'armata impiega un intero mese a far l'inventario del solo tesoro di Talaura. Samosata è la sola città di Cappadocia che resista all'armi trionfanti dei Romani. Lucullo l'attacca formalmente. L'uso del fuoco di petrolio (fuoco greco cui Callinico non avea altrimenti inventato, ma il cui segreto era venuto dagli orientali) rende quest'assedio pericolosissimo. La costanza dei Romani mostrasi superiore ad ogni pericolo, e prendono la piazza, d'altronde mal difesa, poscia il proconsole va a sottomettere la pic-